

Superbonus, Natale di passione

Crediti bloccati, imprese senza liquidità e così i cantieri si fermeranno

C'è un problema vero sul fronte del superbonus 110%: le imprese edili – e di conseguenza tutto il sistema dell'indotto – hanno gravi problemi ad incassare la liquidità del piano statale. Il risultato? Cantieri che si stanno fermando o proseguono a ritmo ridotto tanto che **Ance**, l'associazione dei costruttori, mette il Natale come ultima linea prima del crollo.

» **Ciervo** a pag.9

«Bonus, “saltano” i cantieri»

Entro Natale, denuncia l'Ance, decine d'impresе anche a Ferrara getteranno la spugna «Da mesi non riceviamo i soldi dei crediti, subito un doppio intervento del governo»

» di **Stefano Ciervo**

Ferrara È proprio l'ultimo alerta. «Stavolta siamo alla fine, se non interviene il governo per sbloccare i crediti fiscali del 110% entro Natale “saltano” davvero anche le nostre imprese, con tutte le conseguenze sui dipendenti, i committenti e l'intera economia» non usa mezzi termini Paolo Alberti Pezzoli, imprenditore centese tra i più presenti con gli eco-cantieri, e vicepresidente di **Ance Emilia** Centro. La situazione da lui descritta è di una cinquantina di aziende ferraresi solo della sua associazione, senza contare gli artigiani, e di centinaia di cantieri «fermi completamente, sono almeno la metà del totale, o che stanno andando avanti volutamente a rilento, perché ormai da inizio anno non vengono più liquidati i crediti fiscali previsti dalla normativa: le aziende come la mia, che è strutturata (una ventina di dipendenti, ndr), è andata avanti per mesi indebitandosi per

non bloccare i lavori, ma appunto abbiamo esaurito i margini. E c'è chi ha già messo mano alla Cassa integrazione». Secondo i calcoli di **Ance**, dei 500 milioni di euro di crediti bloccati nel bacino estense-felsineo, circa 120 riguardano la provincia di Ferrara, con un impatto occupazionale diretto su almeno 300 addetti, ai quali vanno aggiunti l'indotto e appunto le aziende artigiane.

Come siamo arrivati a questa situazione? La ricostruzione degli industriali comincia dalla fine dell'anno scorso, quando a fare incetta dei crediti fiscali era Poste Italiane: «Poi, da un giorno all'altro, Poste già a gennaio 2022 ha troncato questa attività nei confronti delle aziende, mantenendo un minimo di operatività solo per i privati - spiega Alberti Pezzoli - Così le imprese hanno iniziato a cercare cessionari tra aziende come Eni e Enel, dal cassetto fiscale molto consistente, oltre che dalle banche. Anche questo filone però si è esaurito in fretta, e anzi molte imprese hanno visto interrompere i pagamenti di contratti di cessione

già firmati». A causare queste criticità, sottolineano all'**Ance Emilia** Centro, sono due fattori concomitanti: la situazione normativa poco chiara, che ha messo con il passare dei mesi in discussione il principio che il cessionario non fosse responsabile del credito (cioè il valore della garanzia statale anche in fase di esaurimento fondi dedicati); e la capienza fiscale dei cessionari, che si è saturata forse più rapidamente del previsto.

Gli appelli da parte d'imprenditori, sindacati e associazioni dei consumatori non sono mancati, ma i provvedimenti messi in campo finora dal governo sono risultati «insufficienti, o meglio inutili - è la bocciatura di Alberti Pezzoli - L'estensione da 4 a 10 anni del periodo di recupero del credito, che doveva svuotare i cassetti fiscali dei cessionari, si è scontrato con l'indisponibilità da parte delle banche di allungare l'investimento pro-



Peso:1-13%,9-62%

grammato, e tutto è rimasto fermo». Abi e imprese edili hanno fatto controproposte al governo, come la possibilità da parte delle banche di utilizzare i crediti fiscali per gli F24 dei clienti, e la richiesta di rientro nel mercato dei cessionari di Poste e Cdp.

Senza risposte rapide in questa direzione, ribadisce Alberti Pezzoli, «anche i cantieri

rimasti aperti si fermeranno: oltre agli impatti produttivi e occupazionali, questo significa che i condomini resteranno con i lavori a metà, o peggio, poiché il bonus è vincolato alla conclusione dei lavori, con la prospettiva di restituire i soldi già incassati».

A livello locale si sta muo-

vendo il Comune di Ferrara, che ha convocato i costruttori per domani nell'ambito della sessione di bilancio.

I fondi congelati dai cessionari in provincia superano i 100 milioni di euro

Case e occupazione In gioco 300 posti diretti più l'indotto E con lavori incompleti a rischio anche i cittadini

Indebitate

Le aziende più strutturate fino ad oggi hanno fatto fronte allo stop dei crediti fiscali con i prestiti dalle banche ma ora sono allo stremo. Comincia a spuntare la cassa integrazione



In alto Paolo Alberti Pezzoli imprenditore centese molto attivo nei cantieri del 110% e vice presidente di Ance Emilia Centro



Peso:1-13%,9-62%